

Montichiari, 24 aprile 2010 (foto Giovanni Cherubini)



LA VERGOGNA DI GREEN HILL

di Luigi Chesini

Il 24 aprile gli animalisti antivivisezionisti di tutta Italia si sono mobilitati sfilando per Montichiari per esprimere il proprio NO all'allevamento finalizzato alla vivisezione.

Sul territorio comunale vi sono circa 2.500 beagle, tra riproduttori e cuccioli, rinchiusi in gabbia dentro cinque capannoni, **senza finestre, senza spazi all'aperto e senza aria o luce naturali**. Questi animali nella loro vita vedranno solamente gabbie e tavoli operatori, nient'altro. Sono considerati come oggetti e mai come individui, capaci di provare emozioni, paura e dolore. Questo è l'allevamento Green Hill il quale, come se non bastasse, ha chiesto il permesso di costruire altri capannoni, che porterebbero a ben 5mila gli animali presenti. Nei laboratori di vivisezione italiani sono utilizzati e uccisi più di 4mila cani ogni anno, mentre in tutta Europa le vittime di questi esperimenti sono almeno 22mila. Gli animali arrivano nei laboratori grazie a ditte specializzate nella loro produzione, **vere e proprie fabbriche** per le quali questi esseri viventi sono solamente oggetti da cui trarre il massimo profitto. Numeri che possono sembrare incredibili e che fanno capire l'enormità del problema **vivisezione**, una macchina che spegne vite ogni giorno nei centri di ricerca privati e pubblici. Si tratta di allevamenti autorizzati dal governo a far riprodurre animali e spedirli poi verso un triste destino. Uno di questi è appunto il Green Hill, l'unico che alleva cani da laboratorio in Italia e uno dei più grandi in Europa.

Gli organizzatori della manifestazione hanno chiesto che **Comune** e la **Asl** di Montichiari, che ne hanno la possibilità, **fermino l'ampliamento di Green Hill**, sono pronti a battersi per fare in modo che venga immediatamente bloccato questo folle progetto e che si possa perfino considerare la chiusura definitiva di questa azienda. Pare che almeno la prima richiesta sia stata ascoltata.

Una vittoria del movimento antivivisezionista italiano è stata **la chiusura dell'allevamento Stefano Morini a San Polo d'Enza (RE)**, il quale per trent'anni ha cresciuto industrialmente cani e roditori per i laboratori di vivisezione. Grazie a una tenace battaglia gli animalisti sono riusciti a frenarne il mercato e farlo chiudere. I cani presenti adesso dentro l'allevamento Morini sono scampati alla vivisezione ma sono ugualmente vittime della mentalità che li ha resi oggetti e li ha privati di una vita dignitosa. **Il 22 maggio si è tenuto**

un picchetto davanti alla sede di Green Hill, sulla strada provinciale tra Montichiari e Carpenedolo, per ribadire che queste metodologie devono essere messe al bando e perché la popolazione non possa più dire: "io non sapevo".

Nei laboratori farmaceutici – universitari, privati e militari di tutto il mondo – cani, ma anche scimmie, roditori, conigli, vengono sottoposti ad esperimenti di fisiologia, patologia, genetica, farmacologia, tossicologia, chirurgia, psicologia. Sono costretti a inalare o ingerire sostanze, fino agli spasmi e alla morte, ad operazioni dolorose e cruenti, a fratture per studiarne la calcificazione ossea, perfino a esperimenti sulle disfunzioni erettili. Vengono **usati, uccisi, sezionati e infine gettati via come rifiuti**. Filmati ripresi di nascosto da *Channel 4* nel 1996 nel famigerato **Huntingdon Life Sciences**, cliente di Green Hill, hanno documentato cuccioli di beagle presi a pugni sul muso, lanciati contro i muri, fatti morire nelle gabbie, sezionati a cuore battente. Una recente investigazione del 2008 ha ritrovato le stesse condizioni e gli stessi metodi di lavoro. Segno che l'attenzione non deve mai venire meno verso questo genere di crudeltà.

Detto questo mi si permetta di fare alcune considerazioni a latere della manifestazione:

1- La cittadina è stata percorsa da un corteo che non era di rivendicazione, ma di protesta, cosa che per un'opinione pubblica acquiescente come quella montecclarese è **già un evento**. È stata comunque vissuta per la popolazione più come una curiosità, qui si è abituati a lavorare e a farsi i fatti propri, ma anche ad accogliere devastazioni territoriali e civiche senza protestare troppo.

2- Qualcuno potrebbe obiettare che per gli organizzatori del corteo l'allevamento per vivisezione non è accettabile mentre quello per la carne lo è. In entrambe le situazioni vengono inferte condizioni e una fine cruenta agli animali. Vi è dunque uno sfruttamento "buono" (contro i maiali, mucche e polli) e uno "cattivo" (contro teneri cagnetti)? La questione è annosa. La loro risposta in effetti è che entrambe le forme vanno rifiutate e che bisogna **contrastare lo "specismo"**, il quale, analogamente al razzismo, opprime le specie diverse dalla nostra. Alla fine della manifestazione del 24 aprile è stato infatti offerto un panino vegano, i cui ingredienti non sono per nulla di origine animale. Coerenza poco appagante per la gola, forse, ma molto per la coscienza.



MONTICHIARI

SALVIAMO

I CANI DI GREEN HILL

di Carlo Susara (info@frammento.org)

“Green Hill” in inglese vuol dire collina verde, ma stavolta è un po’ come quando in italiano troviamo il prefisso “eco” (eco-trattamenti, eco-rifiuti etc.): c’è una fregatura. Intendiamoci: le colline verdi ci sono davvero, sono quelle moreniche di Montichiari, ma ad un nome così dovrebbe corrispondere una realtà beata, ne troviamo invece una **agghiacciante**. Parliamo dell’attività che a Montichiari porta avanti la **Greenhill 2001**, un’impresa che secondo i canoni del miglior capitalismo passa come un rullo compressore sopra i diritti di chi non ha voce in nome del profitto (profitto del quale, nel prosieguo dell’articolo, proveremo a dare un ordine di grandezza). Fra le colline verdi di Montichiari si allevano infatti **cani “beagle” destinati alla vivisezione**, gli animali detenuti all’interno delle strutture sono circa **2.500**.

Purtroppo è solo una parte di un **grosso meccanismo di tortura per animali**: da alcuni anni Green Hill è stata acquisita da un’azienda americana, la **Marshall Farm Inc.**, un nome tristemente noto in tutto il mondo in quanto è la **più grande “fabbrica” di cani da laboratorio che esista**. Il beagle “Marshall” è addirittura uno standard di varietà. Con l’acquisto di Green Hill come sede europea e la costruzione di un enorme allevamento in Cina, Marshall sta portando avanti un **piano di espansione e di monopolio del mercato**.

Per questo motivo i capannoni di Montichiari sono strategici e strategica diventa quindi anche la lotta per chiuderli.

I clienti a cui questi animali vengono destinati sono, principalmente, aziende farmaceutiche e laboratori universitari o centri di sperimentazione come l’**Huntingdon Life Sciences**, il più grande centro europeo in cui gli animali vengono vivisezionati. Per questo centro, ma non solo, **ogni mese escono dai capannoni di Montichiari oltre 250 cani ad un prezzo che si aggira fra i 450 ed i 900 euro**, un giro di soldi quindi che come minimo muove oltre centomila euro al mese. Per rifornire laboratori in tutta Europa la posizione di Montichiari è strategica, soprattutto per la vicinanza degli aeroporti di Montichiari e Verona, ma qui si registra il **primo successo della campagna di mobilitazione** in atto contro la “Greenhill”: su pressione del comitato e dell’opinione pubblica la Direzione della Società di Gestione degli **Aeroporti di Verona Villafranca e Brescia Montichiari** ha, dopo le opportune verifiche interne, disposto con effetto immediato la sospensione delle spedizioni, specificando nel comunicato stampa ufficiale: **“spedizioni segnalate dagli attivisti impegnati nella tutela del benessere degli animali, ritenendo importante contribuire alla tutela dell’ambiente in cui opera”**, segno tangibile di come le mobilitazioni possano avere effetti concreti.

È quindi un momento molto importante per la campagna contro “Greenhill”: partita principalmente per impedire un allargamento dell’allevamento di Beagle destinati alla vivisezione - nei piani dell’azienda infatti i cani allevati per la tortura dovrebbero passare **da circa 2.500 a circa 5.000** - può arrivare alla chiusura totale dell’allevamento. La prossima manifestazione si terrà il **10 giugno** (è un giorno lavorativo, ma trattandosi di un ufficio non si poteva fare altrimenti) a **Milano davanti alla direzione regionale sanità della Regione Lombardia** per chiedere il rispetto delle norme sugli allevamenti degli animali: sembra infatti che non tutte vengano rispettate nei lager di Montichiari. Richiedere quindi alla Regione Lombardia il rispetto di queste norme può voler dire la chiusura della “Green Hill” con conseguente blocco del piano di sviluppo sull’Europa della “Marshall Farm Inc.”. Ci si può comunque muovere da subito: sul sito **www.fermaregreenhill.net**, fra varie pagine d’informazione, c’è n’è una dove troviamo tutte le indicazioni su quali mail spedire e a chi, per provare ad ottenere lo stesso risultato raggiunto con la società di gestione degli aeroporti di Montichiari e Verona. Il sito in cui troviamo questo materiale è di respiro regionale, è però supportato da un blog più mirato localmente: **<http://montichiaricontrogreenhill.blogspot.com>**.

ROM E SINTI: ABBATTERE I PREGIUDIZI

di Paolo Ghirardi

Diversamente da quanto si crede, i rom e i sinti non irridono né osteggiano la legalità; ne danno una definizione precisa e coincidente a quella dei *gagi* (o "non sinti"), come **rispetto delle regole** in uno Stato di diritto. Le popolazioni rom sono una «galassia» di minoranze: non possiedono una stessa storia, né tanto meno condividono una cultura fortemente omogenea o un'unica religione. La non riconducibilità a un'appartenenza territoriale fa di rom e sinti dei gruppi **privi di cittadinanza**, e quindi **privi di diritti**.

E' per questo motivo che nelle politiche sociali messe in campo da diverse città non si fatica a individuare forme nemmeno troppo sottili di trattamento diversificato e discriminatorio nei loro confronti. I governi locali sembrano non riconoscere che essi sono persone, dotate di capacità, culture e competenze politiche, con cui si può ragionare, negoziare, costruire. Quindi, l'unico modo per abbattere i pregiudizi, è quello di prevedere ed attuare **progetti d'integrazione** il cui percorso non sia spianato con le ruspe.

Confrontarsi per invertire la tendenza alla discriminazione, una maggiore interazione e conoscenza reciproca, fare infor-

mazione e formazione nelle scuole, realizzando campagne anti-discriminazione sul modello della **pubblicità progresso** «Dosta!» (Basta!) promossa dall'UE, «perché la cultura rom venga fuori e sia quindi conosciuta, così da abbattere la forma di "visione" culturale prevalente (la miseria, la marginalità), errata perché parziale, e sostituirla con **occasioni di incontro e di scambio interculturale** sono sicuramente i percorsi giusti per realizzare un'informazione più corretta a loro riguardo. L'integrazione si raggiunge attraverso un processo di introspezione (difficile e impegnativo sicuramente) che ogni cittadino dovrebbe compiere **abbattendo innanzitutto le catene che lo imprigionano (pregiudizi)** e che gli impediscono di conoscere realtà diverse dalla propria. L'augurio che mi sento di fare ai nostri concittadini sinti (italiani a tutti gli effetti) è che possano trovare una casa, un lavoro, la serenità di cui tutti abbiamo bisogno, ma soprattutto auguro loro il giusto riconoscimento dell'**identità culturale come popolo**, evitando criminalizzazioni generalizzate. Mi auguro che si possa, da subito, affrontare questo problema con pacatezza, equilibrio e volontà di riportare le cose entro i giusti termini di discussione democratica.

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



Niente è impossibile.

Aspirazione, acqua, vendita, manutenzione per tutti i tipi di piscine, vendita di ricambi, accessori e prodotti per il trattamento dell'acqua, tutto garantito dall'esperienza del team di tecnici nel settore. Solo i Piscine Service hanno la formazione necessaria per assistere perfettamente la tua piscina.



Numero verde 800-345474
www.piscineservice.it